

Politica 2.0**L'estate apre
la fase politica
del tecnico
Draghi**di Lina
Palmerini

El'avvicinarsi del semestre bianco ma pure l'ingorgo di dossier sulla scrivania di Palazzo Chigi a cambiare l'approccio del "tecnico" Draghi entrato in una fase molto più politica di quella che si lascia alle spalle. Nell'ordine, c'è la legge Cartabia su cui il Consiglio dei ministri di ieri ha autorizzato la fiducia ma che ha bisogno di un supplemento di mediazione proprio per non trasformare quel voto in un braccio di ferro. Si comincia poi ad abbozzare la riforma fiscale, di cui il ministro Franco ha parlato ieri, sarà senza oneri quindi con un massiccio intervento di semplificazioni ma sarà comunque un terreno di posizionamenti per i partiti. Infine, è stato varato un nuovo pacchetto di misure anti Covid con le regole su green pass e zone a colori e anche qui c'è da allestire un sistema organizzativo e di consenso.

Si tratta, insomma, di materie sensibili per le forze politiche e per l'opinione pubblica e concretamente troveranno attuazione nel pieno del semestre bianco, con i leader che saranno in campagna elettorale per le amministrative e con le prime manovre per avvicinare o allontanare un eventuale voto anticipato nel 2022. Ed è questa combinazione che determina un cambio di fase

del premier. Nel senso che mentre l'inizio del suo Governo è stato tutto focalizzato sulla campagna vaccinale, sui decreti di ristoro e sul Piano Ue - dunque scelte che si consideravano necessarie e urgenti e che giustificavano l'unità nazionale - ora per Draghi comincia una navigazione un po' più in mare aperto. Innanzitutto non c'è più lo scudo di Mattarella che aveva tutte gli strumenti a disposizione - incluso il potere di scioglimento delle Camere - ma pure quella tabella di marcia a tappe forzate che aveva determinato il suo arrivo a Palazzo Chigi, diventa uno spartito più libero, meno vincolato e più soggetto a una conflittualità con i partiti.

È vero che anche quando si trattò di decidere sulle riaperture, c'era il pressing di Salvini da una parte e quello di Pd e 5 Stelle dall'altro, ma questa volta i fili che legano Draghi alle dinamiche politiche e sociali si moltiplicano. Basta guardare quello che è accaduto sulla giustizia dove non sono rimbalzate solo le prese di posizione dei leader ma dei magistrati con un'opinione pubblica molto più sollecitata rispetto al passato. E cosa accadrà in autunno con lo sblocco dei licenziamenti? Ma anche guardando a oggi, c'è da mettere l'estate in sicurezza per non far riesplodere i tipici problemi di settembre/ottobre: scuole e trasporti. Lo scorso anno gli attacchi a Conte cominciarono da lì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

